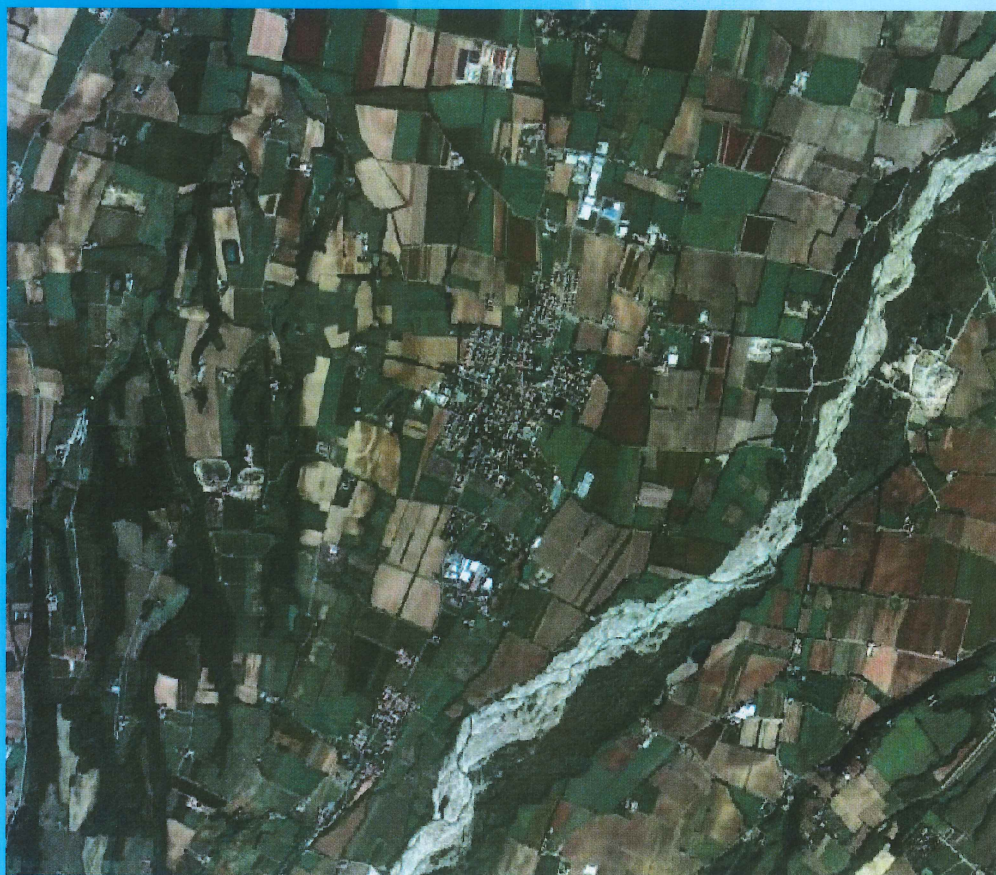
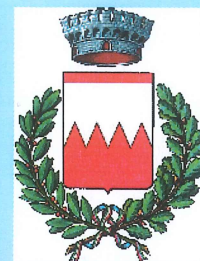




UNIONE VALNURE E VALCHERO

Comune di Vigolzone

Provincia di Piacenza



ELABORATO 5 MODULISTICA

Il presente documento rappresenta uno strumento operativo per le attività di Protezione Civile e richiede frequenti aggiornamenti ed integrazioni per essere al meglio utilizzato anche nelle fasi di emergenza; per questa ragione il presente documento potrà essere aggiornato con Determina Dirigenziale del Responsabile del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valnure e Valchero e ne sarà data comunicazione ai Comuni facenti parte della stessa Unione.

Qualora fosse necessario, ne sarà data comunicazione, agli Enti, agli Organismi competenti ed ai cittadini.

Luglio 2016

Redazione:

Dott. Geol. Paolo Mancioppi Studio Geologico

Via Vitali, 32 - 29121 Piacenza

Tel/Fax: 0523/452257 - Cell: 3358147227 - e-mail: paolomancioppi@inwind.it

C.F. MNCPLA67E23G535A - P.Iva: 01175020336

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



INDICE

1.0 - GLOSSARIO	2
2.0 – MODULISTICA (BOZZE).....	6

Il presente documento rappresenta uno strumento operativo per le attività di Protezione Civile e pertanto richiede frequenti aggiornamenti ed integrazioni per essere al meglio utilizzato anche nelle fasi di emergenza; per questa ragione il presente documento, potrà essere aggiornato con Determina Dirigenziale del Responsabile del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valnure e Valchero e ne sarà data comunicazione ai Comuni facenti parte della stessa Unione. Qualora fosse necessario, ne sarà data comunicazione, agli Enti, agli Organismi competenti ed ai cittadini.

1.0 - GLOSSARIO

Si ritiene utile riportare un lessico, anche se sintetico, relativo alle terminologie correntemente impiegate in questo piano.

PREVISIONE: attività diretta allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

PREVENZIONE: attività volta ad eliminare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi.

SOCCORSO: attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

STATO DI EMERGENZA: situazione di crisi deliberata dal Presidente del Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale in riferimento alla qualità e alla natura degli eventi.

METODO AUGUSTUS: è uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriale di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'Imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA: insieme di procedure operative da attuare nel caso in cui si verifichi l'evento atteso o straordinario.

SCENARIO DI EVENTO: descrizione degli effetti causati da un qualsiasi evento massimo atteso alle persone e alle cose, in una porzione di territorio e in un determinato periodo di tempo.

PERICOLOSITA': è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

VULNERABILITA': individuazione del livello di danno di un determinato elemento o categoria di elementi esposti, conseguente a un definito evento calamitoso. E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I; E)$.

ESPOSIZIONE: definizione di tutti gli elementi che, sottoposti a un pericolo, risultano vulnerabili.

MODELLO DI INTERVENTO: organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

SPC (Struttura Protezione Civile): insieme degli organi che compongono il sistema della protezione civile a livello regionale

AGENZIA: organismo istituito al fine di assicurare l'unitarietà della gestione delle attività di protezione civile di competenza regionale, in collaborazione con le competenti strutture locali e statali in materia di sicurezza territoriale

COR (Centro Operativo Regionale): struttura, istituita presso la Struttura regionale di Protezione Civile, composta da un responsabile, da una sala operativa e, in emergenza, da staff tecnici integrati da commissioni regionali

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi): organo composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, da rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni ed altri Enti ed organismi privati presenti a livello provinciale, che ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere nell'ambito di operazioni di protezione civile.

COM (Centro Operativo Misto): struttura, istituita con decreto prefettizio, che consente al Prefetto di esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza con l'ausilio di 14 funzioni di supporto.

SOP (Sala Operativa di Prefettura): luogo predisposto per accogliere i referenti delle funzioni di supporto al Prefetto, ove si organizzano le singole risposte operative che occorre attuare nelle emergenze a carattere provinciale.

COC (Centro Operativo Comunale): organo, istituito con atto dell'Amministrazione Comunale e configurato secondo 10 funzioni di supporto, con il quale il Sindaco esercita la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita.

AREE DI ATTESA: luoghi sicuri in cui la popolazione deve recarsi immediatamente dopo l'evento o alla ricezione di un allarme dagli organi preposti.

AREE RICOVERO POPOLAZIONE: aree sicure, preventivamente selezionate per livelli (strutture coperte - l'impianto - Il impianto) e destinate all'accoglienza e ricovero della popolazione colpita da calamità.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI: aree preventivamente individuate dalle Autorità competenti idonee all'ammassamento di materiali e mezzi ed alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza, al fine di garantire un razionale impiego dei soccorritori nelle zone oggetto dell'evento.

CENTRO UNIFICATO PROVINCIALE: sede unica delle strutture operative di protezione civile della Provincia, del Comune e del volontariato provinciale, che costituisce il centro di gestione delle attività di protezione civile nell'ambito degli Enti locali, sia in fase ordinaria che in emergenza.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi sicuri dove confluisce la popolazione per evacuare le zone a rischio; i centri di accoglienza per la popolazione sono i luoghi o le strutture ove si assiste le persone e i nuclei familiari che non possono restare nella proprie abitazioni; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Centro Assistenziale Pronto Intervento (C.A.P.I.): è il Centro dove sono custoditi i materiali utili in situazioni di emergenza gestito dalla Regione.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico) e non prevedibili (sismico, chimicoindustriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso. Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$.

2.0 – MODULISTICA (BOZZE)

“ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE”

ORDINANZA nr..... del

IL SINDACO

PREMESSO

che dal è in atto sul territorio comunale un evento..... che a seguito di tale situazione la Prefettura di Piacenza, con nota nr..... del....., ha attivato lo stato di allarme ;

che esiste, a seguito di tale emergenza, il pericolo di un diretto coinvolgimento della popolazione residente nelle zone.....

VISTI

l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n. 225

il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000

.....

CONSIDERATO

di dover tutelare la pubblica incolumità evacuando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria tutti gli edifici ricadenti nell'area interessata

ORDINA

- l'evacuazione immediata di tutte le unità immobiliari adibite ad abitazione od attività site.....
- è fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile
- durante il periodo di evacuazione, i locali del Centro di Prima Assistenza allestito presso saranno allestiti per l'accoglienza alla popolazione che vorrà ivi recarsi
- la Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, alla Prefettura di Piacenza
- il Responsabile del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valnure e Valchero è incaricato di coordinare tutti gli interventi di competenza comunale e di adottare ogni provvedimento necessario ad assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione

IL SINDACO

Data.....

Alla Prefettura di Piacenza

Al Comando di Polizia Municipale dell'Unione Valnure e Valchero

Al referente Comunale di Protezione Civile

“REVOCA ORDINANZA DI EVACUAZIONE”

ORDINANZA nr..... del

IL SINDACO

PREMESSO

che in data..... è stata emessa l'Ordinanza Sindacale nr. di evacuazione delle unità immobiliari adibite ad abitazione od attività site

che è cessato di stato di emergenza

che è venuto meno il presupposto in base al quale è stata emessa l'ordinanza sopra indicata

VISTI

l'art. 15 della L. 24 febbraio 1992 n. 225
il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000

.....

CONSIDERATO

di dover tutelare la pubblica incolumità evacuando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria tutti gli edifici ricadenti nell'area interessata

REVOCA

- l'ordinanza sindacale nr..... emessa il di evacuazione delle unità immobiliari adibite ad abitazione od attività site in.....
- è fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile
- la Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, alla Prefettura di Piacenza

IL SINDACO

Data.....

Alla Prefettura di Piacenza
Al Comando di Polizia Municipale dell'Unione Valnure e Valchero
Al referente Comunale di Protezione Civile
Al Centro Operativo Regionale (COR)
All'Agenzia Regionale di Protezione Civile

“MANIFESTO DI PRE-ALLARME ALLA POPOLAZIONE”

PRE-ALLARME

COMUNE DI

**NORME DI COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA
EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE**

IL SINDACO

avverte che in situazione di pericolo la popolazione sarà avvisata mediante
.....(indicare i sistemi di allarme)

DISPONE

che a seguito di tale avviso:

- 1) i cittadini in possesso di mezzo di trasporto dovranno trasferirsi nelle zone di soggiorno che verranno designate;
- 2) i cittadini privi di mezzi di trasporto dovranno affluire ai posti di smistamento che saranno indicati

INVITA

le famiglie che abbiano componenti impossibilitati a muoversi autonomamente (ammalati, anziani, portatori di handicap, etc.) a segnalare al Comune i loro nominativi e recapito

RACCOMANDA DI

- 1) staccare la luce, acqua e gas prima di abbandonare le abitazioni;
- 2) rispettare scrupolosamente gli itinerari indicati per l'evacuazione;
- 3) non sostare, salvo casi di forza maggiore, lungo gli itinerari di evacuazione.

IL SINDACO

Data.....

Alla Prefettura di Piacenza
Al Comando di Polizia Municipale dell'Unione Valnure e Valchero
Al referente Comunale di Protezione Civile
Al Centro Operativo Regionale (COR)
All'Agenzia Regionale di Protezione Civile

"MANIFESTO DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE"

ALLARME

COMUNE DI

**NORME DI COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA
EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE**

IL SINDACO

comunica che dalla segnalazione di allarme che verrà dato a mezzo
i residenti (indicare zone, vie, frazioni, etc.) avranno..... ore di tempo per evacuare

DISPONE

- 1) i residenti della zona (zona, via, frazione, etc.)
 - a) se in possesso di mezzo di trasporto, dovranno immediatamente trasferirsi nella zona di soggiorno sita in secondo il seguente itinerario:.....
 - b) se privi di mezzo di trasporto, dovranno immediatamente raggiungere il posto di smistamento dislocato asecondo il seguente percorso:
.....
 - c) i mezzi di trasporto pubblico verranno messi a disposizione in (piazza, via, etc.).....

RACCOMANDA DI

- 1) staccare la luce, acqua e gas prima di abbandonare le abitazioni;
- 2) rispettare scrupolosamente gli itinerari indicati per l'evacuazione;
- 3) non sostare, salvo casi di forza maggiore, lungo gli itinerari di evacuazione.

IL SINDACO

Data.....

Alla Prefettura di Piacenza
Al Comando di Polizia Municipale dell'Unione Valnure e Valchero
Al referente Comunale di Protezione Civile
Al Centro Operativo Regionale (COR)
All'Agenzia Regionale di Protezione Civile

ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

COMUNE DI
Provincia di PIACENZA

Prot. N. ____ / _____

OGGETTO: _____

→ ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

IN FORMA STANDARD

IN FORMA RIDOTTA

IN FORMA ALLARGATA

IL SINDACO

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati _____ ;

PREMESSO CHE:

- le particolari condizioni dell'evento - _____ - verificatosi sul territorio comunale stanno causando _____ nonché danni _____ ;

- le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche per la sua stessa natura _____

- tenuto conto delle risultanze degli incontri già avuti anche in forma preliminare tenutisi in data _____ presso _____

- per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con _____

RITENUTO che per il raggiungimento di tali obiettivi si rende oltremodo necessario:

1. individuare i vari responsabili delle funzioni in emergenza;

2. garantire il coordinamento delle attività volte a fronteggiare l'emergenza stessa;

ORDINA

▪ di costituire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di _____, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, in relazione all'evento di cui in premessa.

▪ Il predetto C.O.C. troverà ubicazione presso il _____, sito in _____;

▪ di attivare le seguenti funzioni in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quali referenti delle stesse i funzionari e/o impiegati indicati per ciascuna di esse:

FUNZIONE RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE

F1) FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

F2) FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA

F3) FUNZIONE VOLONTARIATO

F4) FUNZIONE MATERIALI, MEZZI E RISORSE UMANE

- F5) FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI – ATTIVITA' SCOLASTICA
- F6) FUNZIONE CENSIMENTO DANNI E COMPL. EDILIZI
- F7) FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
- F8) FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
- F9) FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- FUNZIONE P.T.I. – A.I.Po
- FUNZIONE P.T.I. – CONSORZIO DI BONIFICA
- FUNZIONE P.T.I. – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ex S.T.B.)

SOVRINTENDENZA E COORDINAMENTO FUNZIONI

Le attività di sovrintendenza, coordinamento e raccordo all'interno delle funzioni attivate e tra i singoli referenti, nonché i contatti con gli organi istituzionali interessati, faranno capo al SINDACO, coadiuvato da _____ e da altre unità che, all'occorrenza, si rendessero necessarie, allo scopo di creare le condizioni operative adeguate sul piano funzionale e logistico, più rispondenti alle esigenze manifestate, in quanto opportunamente dotati delle attrezzature e degli strumenti informatici adeguati e numericamente necessari. Le singole funzioni, nell'ambito delle proprie competenze, si attiveranno per il coinvolgimento immediato di tutti gli organi preposti interessati, delle forze dell'ordine ed associazioni di volontariato, opportunamente informando il Capo dell'Amministrazione. Le stesse funzioni, alla luce delle effettive esigenze nascenti dall'eventuale stato di emergenza ed allo scopo di fronteggiare al meglio i rischi ad esso connessi, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto, dirigenti compresi.

dalla Residenza Municipale, _____

IL SINDACO

Alla Prefettura di Piacenza

Al Comando di Polizia Municipale dell'Unione Valnure e Valchero

Al referente Comunale di Protezione Civile

Al Centro Operativo Regionale (COR)

All'Agenzia Regionale di Protezione Civile